

# Sancti Laurentii, sive paese vecchio

## *relazione preliminare*

Carla Galeazzi, Barbara Bottacchiari

Centro Ricerche Sotterranee "EGERIA" - Via Nicola Nisco, 2 - 00179 Roma - [www.egeriasotterranea.it](http://www.egeriasotterranea.it)  
Società Speleologica Italiana - Commissione Cavità Artificiali

### **Riassunto**

*San Lorenzo Vecchio è un paese che non esiste più. A raccontare una storia lunga, che parte nel VII secolo a.C. e si conclude nella seconda metà del 1700 quando i suoi abitanti vengono forzatamente trasferiti nel paese nuovo, restano un cartello all'inizio della strada privata e parecchi sprofondamenti. Qualche anno fa gli attuali proprietari hanno acquistato il fondo che, avvolto da un'unica intricatissima massa di rovi, nascondeva il vecchio paese e la storia dei suoi ultimi sfortunati abitanti. "Topographia Sancti Laurentii, sive Paese Vecchio" è il titolo dato alla nostra campagna di studi da Alessandro Fioravanti, l'ingegnere minerario che insieme al figlio Fabrizio ci ha invitato a raccogliere una sfida piuttosto difficile: provare a "ricostruire" l'antica topografia del Paese Vecchio attraverso l'analisi dei sotterranei ed il completamento della ricerca bibliografica.*

**PAROLE CHIAVE:** *cavità artificiali, architettura rupestre, San Lorenzo Vecchio, San Lorenzo alle Grotte, Viterbo.*

### **Abstract**

#### **SANCTI LAURENTII, SIVE OLD VILLAGE PRELIMINARY REPORT**

*San Lorenzo Vecchio is a village that does not exist any more. Its story began in the seventh century B.C. and ended in the second half of 1700, when its inhabitants were forcedly moved to the new village. As testimony of this long story, we have a poster at the beginning of the private road and many subsidences. A few years ago the present owners purchased the estate that, covered by one entangled mass of thorny bushes, hid the old village and the memory of its last unfortunate inhabitants. "Topographia Sancti Laurentii, sive Paese Vecchio" is the title given to our investigation campaign by Alessandro Fioravanti, the mine engineer who, together with his son Fabrizio, has challenged us to a rather difficult task: the reconstruction of the topography of the Old Village, through bibliographic research and the study of the underground structures. The investigations will be followed by the making of a movie by part of Studio Blu Production, in cooperation with our speleological group.*

**KEY WORDS:** *artificial cavities, rocky architecture, San Lorenzo Vecchio, San Lorenzo alle Grotte, Viterbo.*

### **INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO**

*"È situata la terra di San Lorenzo in piano distante poco più di quattro miglia da Bolseno nel fine di una valle che per linea retta va a terminare nel lago di Marta ossia di Bolseno dove il tratto di due miglia o forse più e la bocca di una tal valle porta direttamente i venti sciroccali alla medesima. Il masso su cui resta piantato il paese è composto d'un tufo reniccio e breccioso che in ogni facilità sfalda e scioglie. D'esperienza fatto con i picconi e gli stessi massi distaccati esistono intorno alle mura castellane nella parte ove queste sono dirute l'ispezione alle grotte scavate sotto il masso medesimo somministrano una sicura prova di simile tufo." Così l'abate Giulio Sperandini descriveva il borgo di San Lorenzo nel 1773.*

Il sito sorge effettivamente su un colle tufaceo, situato in prossimità della riva nord del lago di Bolseno, il più grande lago vulcanico d'Italia, a ridosso dell'antica Via Francigena e sulle sponde del torrente chiamato la "Vena" (fig. 1).

La collina fu utilizzata come necropoli dal villaggio etrusco che sorgeva sull'altura di fronte, fu poi probabile nucleo romano collegato ad una villa limitrofa e ancora insediamento medievale (*castrum Sancti Laurentii*, come si evince dalla dettagliata relazione del vescovo Francesco d'Orvieto datata 1281) ed infine fiorente centro agricolo-pastorale soggetto al potere del Papa grazie alla fertilità della pianura circostante. L'acqua, che scorreva abbondante, era canalizzata per alimentare i numerosi mulini per il grano e le vasche di macerazione per la canapa, creando invasi che poco



Fig. 1 - Il lago di Bolsena e i suoi dintorni, in una cartografia del 1867 (MARCHETTI A., 1868-1869, *Corografia di cinque provincie dello Stato Pontificio...*, particolare)

Fig. 1 - The Bolsena lake and its surroundings, in a map of 1867 (MARCHETTI, 1868-1869, detail).

a poco - anche a causa della scarsa ventilazione del luogo - si trasformarono in zone acquitrinose e malariche. Nel 1700 la malattia non era stata ancora identificata e fu fatale alla popolazione di San Lorenzo che in poco più di trent'anni si dimezzò.

La diminuita manutenzione alle abitazioni e la presenza dei "salnittrari", che perforavano la rupe per raccogliere il salnitro utilizzato nella preparazione della polvere da sparo e come conservante nella produzione degli insaccati, furono le cause principali della decadenza del borgo.

La popolazione era ridotta allo stremo e fu più volte sospeso l'obbligo di pagare i tributi al governo pontificio. Clemente XIV inviò sul posto l'abate Giulio Sperandini, affinché redigesse una dettagliata relazione sullo stato dei luoghi, in seguito alla quale fu deciso di trasferire tutto l'abitato in una posizione più salubre. I lavori per la costruzione di San Lorenzo Nuovo iniziarono nel 1774 e di lì a poco il vecchio paese si spopolò. Per disposizione del Papa tutti i materiali riutilizzabili furono smontati dal vecchio borgo e trasferiti nel nuovo, infine fu ordinata la totale distruzione del vecchio

paese per evitare che si trasformasse in rifugio per i numerosi briganti della zona.

*"Il Papa volendo ad ogni modo la piena e totale demolizione del paese, giusta il chirografo sopra menzionato, si agì da parte del Card. Pallotta contro ogni forma di riguardo e favoritismo rigettando polemiche e discussioni; uno essendo il compito, quello di estirpare la malaria col togliere fino alle radici ogni richiamo di soggiorno e di convivenza, e l'altro che non restasse traccia di abitato convertibile in asilo e covo di malfattori a perenne e continua minaccia della Strada Consolare troppo frequentata da viandanti di ogni specie."* [AURELI, 1926].

In effetti, per comprendere meglio come dovevano presentarsi tali luoghi ecco una citazione tratta dalla "Descrizione di tutta l'Italia" di Leandro Alberti: *"...più in giù ritrovasi la città di CASTRO talmente da rupi, et caverne intorniate, che par a quelli che la veggono, più tosto d'entrare in una oscura spelonca da selvaggi animali abitata, che da domestici uomini... seguitando detta via si arriva a S. Lorenzo vicino al lago di Volsena."* [ALBERTI, 1550].

Fra gli altri, possiamo ipotizzare che di lì siano passati anche i briganti Tiburzi e Fioravanti che compirono scorrerie in tutta la bassa Maremma. Temuti dai potenti ma non del tutto invisibili al popolo, se si pensa che molti decenni dopo i contadini usavano ancora assegnare i loro nomi alle coppie di buoi.

#### OBIETTIVI DELLO STUDIO

Per tentare di ricostruire la topografia del luogo abbiamo utilizzato materiali messi a disposizione dal proprietario del fondo, consistenti nella copia di un'incisione del pittore olandese Bartolomeus Breemherch (che fu a Roma fino al 1629 - fig. 3), nella relazione del già citato abate Sperandini del 1773, nel disegno di un anonimo viaggiatore inglese che nel 1815 raffigurò il paese ormai deserto ed infine nella ricerca compiuta dagli studenti della locale scuola media, ottimamente guidati dai propri insegnanti.

Quest'ultima, realizzata lasciando che la fantasia dei ragazzi ricostruisse idealmente gli ultimi giorni di vita del paese, costituirebbe già di per sé il soggetto per un documentario suggestivo.

Ulteriori indagini bibliografiche hanno confermato la scarsità di materiale documentale disponibile, esistendo peraltro una diffusa confusione sulla denominazio-

ne del luogo, talvolta chiamato San Lorenzo alle Grotte similmente a San Lorenzo Grotte, con il quale si intendeva invece la più nota Grotte di Castro. Abbiamo dunque affinato più volte la ricerca rintracciando anche toponimi insoliti ma evidentemente inequivocabili, quale ad esempio "San Lorenzo Rovinato".

Dal punto di vista archeologico non esistono emergenze degne di interesse. Secoli di stratificazione antropica, l'utilizzo quotidiano delle strutture scavate in antico come cantine e ricoveri ed infine l'abbandono del sito alla fine del 1700, protratto fino al 2000, ha determinato la totale spoliazione del luogo.

Proprio per questo abbiamo deciso di occuparcene, limitando il nostro intervento alla "lettura" di ciò che è ancora visibile e percorribile con l'ausilio di tecniche speleologiche, escludendo qualsiasi scavo. Riteniamo, infatti, che la speleologia in cavità artificiali debba intervenire proprio nei casi in cui l'archeologo può fare ormai poco o nulla, mentre dal punto di vista storico e geografico rimane ancora molto da raccontare, soprattutto trovandosi San Lorenzo (vecchio e nuovo) a margine della Via Francigena.

Memorie bassomedievali, appunto, notano come luogo di tappa della Via Francigena anche il vecchio paese di San Lorenzo, nel quale si fermò Michel De Montaigne, che nel suo *"Journal de voyage en Italie par la Suisse et l'Allemagne en 1580 et 1581"*, non dimostrando di



Fig. 2 - I resti di San Lorenzo Vecchio sono ormai ricoperti dalla vegetazione. Solo gli ipogei, corrispondenti alle cantine ed ai locali più bassi, ne rendono possibile l'identificazione (foto C. Germani).

Fig. 2 - The remains of Saint Lawrence the Old are by now covered by the vegetation. Only the hypogea, corresponding to the cellars and to the lowest rooms, allow nowadays to recognize the village location (photo C. Germani).

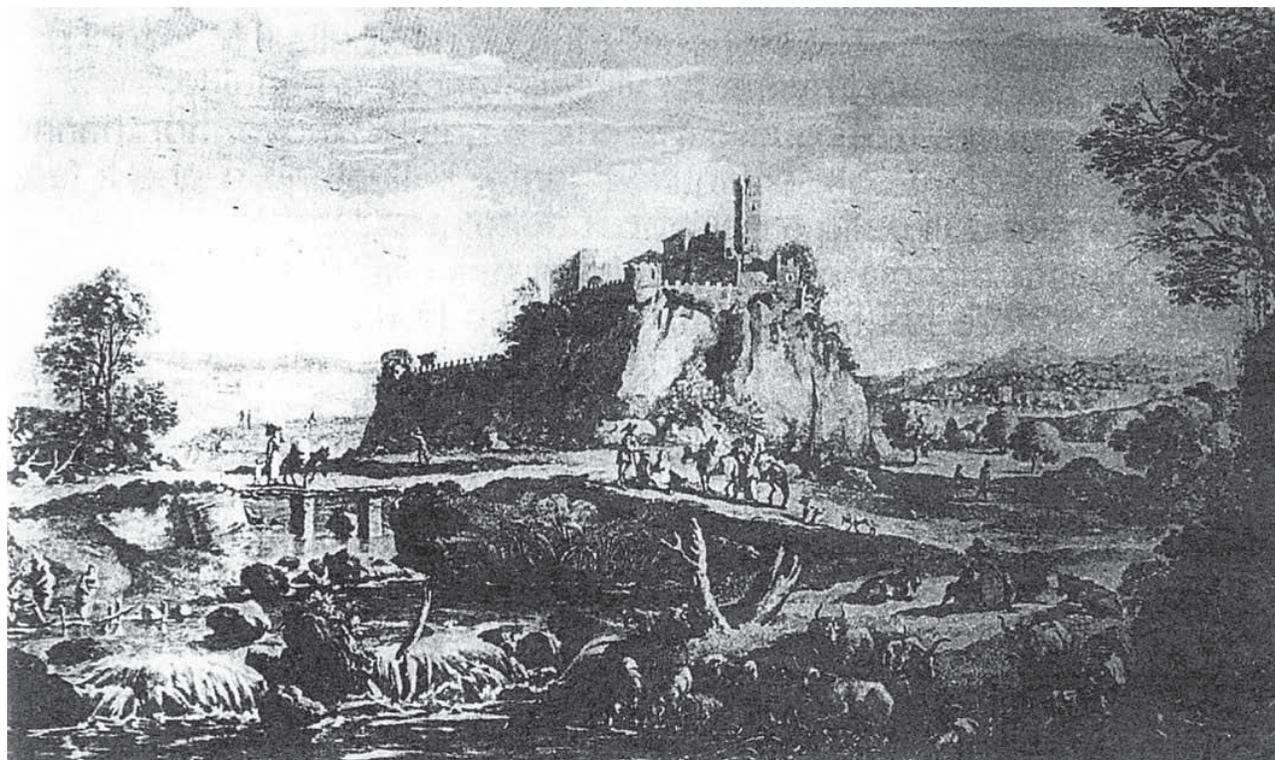


Fig. 3 - Veduta di San Lorenzo Vecchio. Incisione del pittore olandese Bartolomeus Breemberch (o Breembergh; 1598 - 1657).  
Fig. 3 - Saint Lawrence the Old in an engraving by the Dutch painter Bartolomeus Breemberch (or Breembergh; 1598-1657).



Fig. 4 - Ambiente sotterraneo semi ostruito, probabilmente adibito a culto cristiano (foto C. Germani).  
Fig. 4 - An underground room half-clogged up, likely used for Christian cult (photo C. Germani).



Fig. 5 - Ipogeo etrusco riadattato. Sull'ingresso è incisa la data 1586 (foto C. Germani).

Fig. 5 - An Etruscan hypogeum, largely modified. On the entrance, the date 1586 is engraved (photo C. Germani).

gradire in modo particolare le strutture di accoglienza del luogo, annotò telegraficamente: "SAN LORENZO 16 miglia: cattivi alberghi".

Nel 1500, in occasione dell'Anno Santo ricordato anche come Giubileo "dei ritardatari", perché a causa della notevole affluenza di romei il pontefice Alessandro VI fu costretto a protrarre l'elargizione delle indulgenze di qualche giorno, la chiesa impose ai venditori un calmere dei prezzi affinché non approfittassero della situazione. Ciò nonostante nel febbraio di quell'anno, lungo la Cassia, e precisamente nei territori di Acquapendente, San Lorenzo (Vecchio), Montefiascone e Bolsena si registrarono prezzi del vino comune ben più alti del dovuto [GALEOTTI, 2002].

#### GLI IPOGEI

Ad oggi sono state censite un centinaio di strutture ipogee, numerate progressivamente, descritte e fotografate. Sono state inoltre rilevate in dettaglio una quarantina di cavità ritenute al momento più signi-

ficative, trasferendo tutti i dati acquisiti sul campo in un data base di facile consultazione.

Lo scopo è tentare una ricostruzione della topografia del vecchio paese, sulla base delle strutture ancora identificabili e delle scarse notizie raccolte in bibliografia. La tipologia prevalente è relativa a camere sepolcrali di epoca etrusca, riadattate più volte nel corso dei secoli per successivi utilizzi civili (abitazioni, cantine, ecc.), ma è da notare come molti degli ipogei rinvenuti siano tali solo per il crollo delle architetture soprastanti. In questi casi ci si trova di fronte soprattutto a strutture facilmente identificabili come stalle, ma poste ormai a 4-5 metri di profondità. Ai margini della rupe tufacea sono ancora visibili i colombari più volte ricordati nei testi, mentre all'interno della collina sono stati rinvenuti anche i pochi resti delle tre chiese descritte dallo Sperandini, ormai ipogee per il crollo delle strutture soprastanti (figg. 4 e 5).

La campagna di studi del Centro Ricerche Sotterranee "Egeria" proseguirà ancora per qualche mese ed i risultati conclusivi saranno pubblicati su questa stessa rivista.

## Bibliografia

- AA.VV., 2003, *La fondazione del paese di San Lorenzo Nuovo vista dal suo interno: fantasia e realtà documentata*, Scuola media statale S. Lorenzo Nuovo, a.s. 2002-2003, tipograf. Gigli, Grotte di Castro (VT).
- ALBERTI L., 1550, *Descrittione di tutta l'Italia*, dalla rete: [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it).
- AURELI A., 1926, *Piccola Monografia di San Lorenzo Nuovo e sua origine*, Prem. Tip. Castrense, Grotte di Castro (VT).
- CANTILE A. (a cura di), 2002, *Guida per viaggiare la Toscana (del XVIII secolo)*, Istituto Geografico Militare, Firenze.
- CAVOLI A., 1996, *Maremma amara. Dagli etruschi ai briganti*, Ed. Scipioni, Valentano (VT).
- CLEMENTE XIV, 1772, *Comuni S. Lorenzo (chirografo)*, Archivio di Stato Roma, camerale III, busta 2201.
- DE MONTAIGNE M., 1774, *Journal de voyage en Italie par la Suisse et l'Allemagne en 1580 et 1581*, dalla rete: [www.books.google.it](http://www.books.google.it).
- GALEOTTI M., 2002, *Giubileo*, in: Biblioteca e società: quaderni della rivista biblioteche comunali Viterbo, anche in: [www.bibliotecaviterbo.it](http://www.bibliotecaviterbo.it).
- MUNARI M., 1975, *San Lorenzo Nuovo. Storia della fondazione 1737-1774*, Tip. C. Ceccarelli, Grotte di Castro (VT).
- SPERANDINI G., 1773, *Relazione della visita della terra di San Lorenzo, suo borgo, e del sito destinato per la nuova fabbricazione in essa terra*, Archivio di Stato Roma, camerale III, busta 2201.